

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA STATALE E COMPETENZE DEGLI ENTI TERRITORIALI

Legge 15 marzo 1997, n. 59

"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa.

Decreto Legislativo n. 112 del 31.03.1998

Programmazione e gestione amministrativa del servizio scolastico.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 2000, n. 347

Regolamento recante norme di organizzazione del Ministero della pubblica istruzione

Decreto 1 ° febbraio 2001

Regolamento concernente le

"Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche"

Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione

Legge 28 marzo 2003, n. 53

"Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

INNOVAZIONE INTRODOTTE

- Principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale
- Un forte decentramento che sta modificando in senso federalista l'architettura dello Stato, in un quadro in evoluzione
- Uno spostamento di poteri risorse, competenze dallo Stato agli E.E.L.L. territoriali
- Un rovesciamento di posizioni: prima erano indicate le competenze degli E.E.L.L. e tutto il resto era lasciato allo Stato; ora si indica ciò che è competenze esclusiva dello Stato e tutto il resto è lasciato agli E.E.L.L.
- Si introduce il principio della legislazione concorrente.

RESTANO ALLO STATO

- Ricerca scientifica
- Istruzione Universitaria
- Ordinamenti scolastici
- Programmi scolastici (indicazioni programmatiche)
- Organizzazione generale dell'istruzione scolastica
- Stato giuridico dei docenti

DAI PROGRAMMI ALLE INDICAZIONI

DAL 1963 AL 2004

- Curricolo
- P.O.F.
- Indicazioni nazionali
- Raccomandazioni
- Obiettivi generali del processo formativo
- Obiettivi specifici di apprendimento
- Obiettivi formativi
- Unità di apprendimento
- Piani di studio
- Portfolio delle competenze
- Profilo in uscita

PROGRAMMI

CONTENEVANO:

- Premessa.
- Indicazione rigida di discipline.
- Argomenti da organizzare annualmente con la programmazione al fine dello sviluppo di conoscenze, abilità, competenze

EVIDENZIAVANO:

- Grande attenzione alle modalità di insegnamento.

CURRICOLO

Percorso che la scuola, in relazione ai bisogni di un territorio, organizza con altre agenzie formative per la formazione/orientamento dei propri alunni.

Il curricolo opera due sostanziali modifiche:

- piena soggettività dell'Istituzione scolastica nella parziale definizione di discipline ed attività (15%)
- riduzione del ruolo ministeriale

SCUOLA DEL PROGRAMMA ≠ SCUOLA DEL CURRICOLO
SCUOLA DEL CURRICOLO = SCUOLA DELL'AUTONOMIA

- Flessibilità 15%
- Diversa distribuzione delle responsabilità
- Integrazione

D.M. 234/200

- Graduale superamento della rigidità del sistema,
- Focalizzazione dell'attenzione sull'apprendimento

P.O.F.:

- Previsto dall'autonomia e redatto con le opportunità dell'autonomia.

P.E.I.

- Prima dell'autonomia con vincoli rigidi

INDICAZIONI NAZIONALI

Si supera la rigidità dei programmi

STRUTTURAZIONE INDICAZIONI

- Esplicitazioni di carattere generale
- Esplicitazioni sugli obiettivi specifici di apprendimento che sono strutturati in due colonne, una per le attività da proporre e trattare, l'altra per le prestazioni da ottenere
- Passaggio dagli obiettivi specifici di apprendimento agli obiettivi formativi
- Indicazioni sul portfolio
- Vincoli e risorse

PROGRAMMI DEL 79

Premessa

- Scuola che concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino • Scuola che colloca nel mondo
- Scuola orientativa (conoscenza di se, autonomia)
- Scuola secondaria che pone le premesse per l'ulteriore educazione permanente e ricorrente
- Scuola adeguata all'età e alla psicologia dell'alunno
- Scuola della programmazione (ai programmi di tutte le discipline debbono riferirsi il Consiglio di Classe ed i singoli docenti, per impostare, in relazione alla situazione della classe e dei singoli alunni i piani didattici, secondo il criterio della programmazione curricolare)
- Scuola che considera le discipline come articolazione di una educazione unitaria
- Scuola che prevede l'utilizzo della cooperazione tra le varie discipline
- Scuola che si pone in continuità con la scuola elementare
- Scuola che promuove la socializzazione e favorisce la formazione del cittadino d'Europa e del mondo.

INDICAZIONI

Esplicitazioni generali

- Scuola che permette la conoscenza di vari modelli rappresentativi della realtà:
 - Modello linguistico
 - Modello storico
 - Modello matematico
 -
- Scuola che si pone gli obiettivi generali del processo formativo
- Scuola che si propone l'educazione integrale della persona
- Scuola che colloca nel mondo
- Scuola che permette di scoprire la propria identità
- che motiva e dà significato (condizioni fondamentali per l'apprendimento)
- che previene il disagio e recupera lo svantaggio
- che si fonda sulla relazione educativa

ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI D'APPRENDIMENTO

Obiettivi disciplinari da trasformare in competenze personali attraverso una programmazione delle attività in U.A. (unità di apprendimento).

ESPLICITAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Competenze che singoli o gruppi devono conseguire in relazione alle proprie necessità, tenendo conto del profilo in uscita e della necessità di raggiungere il maggior numero possibile di obiettivi.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

Prevedono l'individuazione di uno o più obiettivi formativi, modalità organizzative per raggiungerli, verifiche necessarie per l'individuazione e il raggiungimento. Le varie U.A. costituiscono il piano personalizzato.

PIANO PERSONALIZZATO

Percorso costruito sulla situazione di ogni singolo alunno, affinché ognuno sviluppi il massimo delle potenzialità.

PORTFOLIO

Registra e sancisce, con adeguata documentazione, l'acquisizione delle competenze.
2 sezioni:

A - - valutazione
- orientamento

B - - Redatta sulla base degli indirizzi della valutazione degli alunni
- Percorso di formazione

Chi lo compila: tutor con la collaborazione di altri docenti, famiglia, studente.

Cosa contiene:

- documentazione del percorso
- materiale per valutare le competenze
- osservazione dei docenti
- commenti degli studenti
- materiale scelto dagli studenti

II PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE

- rappresenta ciò, che un ragazzo di 14. anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.
- riconoscere e gestire i. diversi aspetti della propria esperienza motoria; emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza, senza peraltro perdere mai l'aggancio con il senso della realtà e del mondo personale, sociale e naturale circostanti;
- concepire liberamente progetti. di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e proiettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.